

MEDIO ORIENTE

Al centro della crisi la tragedia dei palestinesi

Per la strage nei campi preavviso di accusa a Begin, Sharon e Shamir

La commissione d'inchiesta li ha avvertiti che le conclusioni potrebbero «danneggiarli» e li ha invitati a scegliersi dei legali

TEL AVIV — La Commissione d'inchiesta sul massacro nei campi palestinesi di Sabra e Chatila a Beirut ovest ha praticamente messo sotto accusa il primo ministro Begin, il ministro della Difesa Sharon e il ministro degli Esteri Shamir. La commissione infatti, pur non avendo ancora tirato le sue conclusioni, ha avvertito i tre membri del governo (o con loro alcune delle massime autorità militari) che essi potrebbero essere «danneggiati» dai risultati dell'inchiesta e ha quindi dato loro quindici giorni di tempo per ripresentarsi alla commissione, rettificare eventualmente le loro dichiarazioni, consultare i documenti e nominare dei legali che li assistano nella loro difesa.

Mitterrand al Cairo incontra Mubarak Oggi il CC dell'OLP

Il presidente francese favorevole a uno Stato palestinese - Habib si reca a Tel Aviv

DAMASCO — Mitterrand al Cairo, Arafat a Damasco per la riunione del CC palestinese, Habib in Israele dopo i suoi colloqui con i dirigenti siriani. Le iniziative politiche e diplomatiche si moltiplicano nel tentativo di far progredire la crisi mediorientale verso una soluzione negoziata, malgrado i segni di tensione degli ultimi giorni.

Mitterrand ha iniziato ieri i suoi colloqui con il presidente egiziano Mubarak (la visita si protrarrà per tre giorni), essendo arrivato sulla scia di una dichiarazione nella quale si è detto espressamente favorevole alla istituzione di uno Stato palestinese indipendente. Entrambi i capi di stato hanno espresso un giudizio positivo

sul «piano Reagan» per il Medio Oriente. Del piano Reagan discuterà — fra gli altri problemi — anche il consiglio centrale dell'OLP che si riunisce oggi a Damasco. Ieri è arrivato nella capitale siriana, per presiedere la riunione, Yasser Arafat, mentre ne è ripartito alla volta di Israele l'inviato americano Habib. A quest'ultimo (che ha incontrato il ministro degli Esteri Khaddam e forse anche il presidente Assad) i siriani hanno detto di non poter accettare il principio di un ritiro «simultaneo e parallelo» delle truppe siriane ed israeliane dal Libano, poiché la presenza delle loro forze in quel paese ha un titolo diverso da quella delle truppe di invasione israeliane.

Nemer Hammad: il conflitto non si risolve con la guerra

Conferenza stampa del rappresentante palestinese con i responsabili esteri Psi, Dc, Pci

ROMA — Il conflitto israelo-palestinese non può essere risolto con la guerra, ma solo con la convivenza, ha detto ieri il rappresentante dell'OLP in Italia, Nemer Hammad, in una conferenza stampa presso l'agenzia «Adista» insieme ai responsabili degli uffici internazionali del Pci, del Psi e della Dc che hanno tutti riconosciuto, pur con diversi accenti, la necessità di far maturare una più coraggiosa e autonoma iniziativa italiana per una soluzione di pace in Medio Oriente.

Il rappresentante palestinese ha in particolare criticato la politica degli Stati Uniti che non intendono fare concrete pressioni economiche e militari su Israele, nel momento in cui quest'ultimo rifiuta ogni trattativa a Beirut ovest, ignorando il pericolo di vendette e spargimento di sangue da parte di queste forze contro la popolazione dei campi profughi. Shamir potrebbe rispondere di questa stessa accusa e di quella di «non aver ordinato le adeguate misure per prevenire atti di vendetta e spargimento di sangue».

Insieme ai tre membri del governo, sono stati avvertiti dalla commissione anche il capo di stato maggiore generale Raed al Eytan, il comandante delle forze israeliane in Libano generale Amir Drury, il capo del servizio d'informazioni militare generale Yehoshua Saguy e il capo del Mossad (servizio segreto).

La clamorosa dichiarazione è venuta subito dopo che la commissione aveva ascoltato dal ministro degli Esteri Shamir laennesima imbarazzata ammissione. Shamir infatti ha dovuto ammettere che il ministro delle comunicazioni Zippori lo aveva informato la mattina del venerdì 17 settembre (secondo giorno della strage, che sarebbe continuata anche sabato 18) che la situazione a Beirut ovest non era tranquilla, e che si «alargavano» scatenamenti, ma egli non dette peso né seguito alla cosa. In particolare, non disse niente né a Sharon né all'inviato americano Draper, malgrado Zippori gli avesse telefonato proprio perché sapeva che si stava recando ad una riunione con loro. Shamir ha anche confermato che il governo non aveva avuto esitazioni nell'autorizzare l'ingresso delle milizie di destra nei due campi, malgrado la preoccupazione per possibili «vendette» espresse dal vice-premier Levy; si era trattato — ha sostenuto Shamir — di una «osservazione casuale».

to le ceneri anche nelle trattative per la formazione del nuovo governo; a suo avviso, il verno dell'iniziativa italiana può il riconoscimento dell'OLP (tra questa e il governo già esistono contatti ad altissimo livello) dovrebbe essere il tentativo di favorire il dialogo tra i due partiti in Medio Oriente. Gilberto Bonalumi, responsabile esteri della Dc, ricorrendo a una metafora alpinistica, ha detto che si tratta ora, una volta raggiunto l'ultimo campo base prima della vetta, di allargare il consenso per superare gli ultimi ostacoli al riconoscimento. Antonio Rubbi, responsabile dell'Ufficio internazionale del Pci, ha detto infine che il riconoscimento dell'OLP da parte dell'Italia è un obiettivo importante, ma che anche prima di questo esistono spazi che debbono essere riempiti di atti concreti. Si tratta quindi, ha detto Rubbi, di superare le ambiguità della politica del governo che, «pur senza venire meno agli obblighi delle alleanze», può assumere come ha già fatto (come la Francia) iniziative autonome per una soluzione di pace in Medio Oriente. Anche a livello parlamentare, possono essere studiate in comune nuove fasi di iniziativa.

Giorgio Migliardi

BREVI

Si riunisce a Pechino l'Assemblea del popolo

PECHINO — Deng Xiaoping ha aperto ieri a Pechino la sessione annuale della Conferenza politico-consulativa del popolo, che precede la riunione prevista per domani dell'Assemblea del popolo (Parlamento), la quale dovrà approvare la nuova Costituzione della RPC e il piano quinquennale 1981-85.

Segreta i 4 dislocazioni dei missili USA nella RFT

BONN — Il governo della RFT, per ora almeno, non renderà note le località dove saranno dislocati i nuovi missili a medio raggio americani «Pershing 2» e «Cruise» in caso di fallimento dei negoziati USA-URSS a Ginevra. Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Wuerzbach.

Aerei turchi violano lo spazio greco

ATENE — Il governo greco ha annunciato l'annullamento di un incontro fra il ministro degli Esteri di Atene, Haralampoulos, e il ministro degli Esteri di Ankara, Turkmen, che si sarebbe dovuto tenere a Bruxelles ai primi di dicembre, in occasione di una riunione NATO, per discutere la crisi dei colloqui sulle divergenze greco-turche. La decisione del governo di Atene è stata presa per protesta contro le ripetute violazioni dello spazio aereo greco nel Mare Egeo da parte di velivoli militari turchi.

Even in Cina e Turkmen a Mosca

ANKARA — È stato annunciato ad Ankara che il ministro degli Esteri turco, Turkmen, si recerà prossimamente a Mosca. Il generale presidente Even, ai primi di dicembre, guiderà invece una grande delegazione in Cina.

«Tempi Nuovi» attacca Carrillo

MOSCA — Duro attacco della rivista «Tempi Nuovi» a Santiago Carrillo, ex segretario del Pci spagnolo. La sprofonda crisi del Pci è, in una conseguenza del corso politico di Carrillo, da lui battezzato eurocomunista, e in particolare del suo abbandono del marxismo-leninismo scrive la rivista.

GHANA

Il tenente Rawlings ha sventato un nuovo tentativo di golpe



ACCRA — Truppe fedeli al governo hanno sventato ieri mattina un tentativo di colpo di Stato nel Ghana (nell'Africa occidentale): la notte è stata difesa dalla milizia della capitale, Accra, dai cui microfoni ha parlato anche l'attuale leader del paese, tenente Jerry Rawlings (il quale, come si ricorderà, si era a sua volta impadronito del potere — per la seconda volta — il 10E gennaio scorso, anch'egli mediante un «golpe» militare).

Rawlings, che presiede il Consiglio provvisorio per la difesa nazionale, ha ingiunto agli individui mal consigliati tuttora in fuga di arrendersi ai posti più vicini di polizia ed ha annunciato l'imposizione del coprifuoco dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino, precisando inoltre che le frontiere del Ghana e l'aeroporto internazionale di Accra «resteranno chiusi fino a nuovo ordine».

Il leader ghanese non ha detto, però, chi siano gli ispiratori del nuovo tentativo «golpista», limitandosi ad informare che i ribelli avevano «cominciato a muoversi» nel pomeriggio di martedì. Appunto martedì, in effetti, gli osservatori avevano notato i primi segnali d'instabilità nel paese. Improvvisamente, il capo di stato maggiore dell'esercito generale Joseph Nunnoo Mensah, si era dimesso da tutti i suoi incarichi, compreso quello di membro del Consiglio provvisorio per la difesa nazionale.

Questa decisione era stata accompagnata da una lettera, inviata alla stampa. In essa, il generale Nunnoo Mensah, che è quasi certamente uno degli ispiratori dell'azione anti-Rawlings, affermava: «Abbiamo promesso al nostro popolo un ordine politico, sociale ed economico tendente alla giustizia sociale, alla stabilità politica, al miglioramento del tenore di vita. Se fossimo onesti, dovremmo essere i primi ad ammettere che invece la situazione attuale è scottica e che la speranza di cambiare — ad un miglioramento delle condizioni di vita del popolo resta aleatoria». Non si sa, finora, di più. L'imposizione del coprifuoco, la chiusura delle frontiere e dell'aeroporto pongono il Ghana in uno stato di isolamento pressoché completo e potrebbero indicare che — nonostante le dichiarazioni di Rawlings e i comandi della radio — il tentativo di ribellione non sia stato del tutto liquidato.



Per rinfrescare la gola perché nuoci ai tuoi denti?

Oggi c'è Bentasil senza zuccheri cariogeni

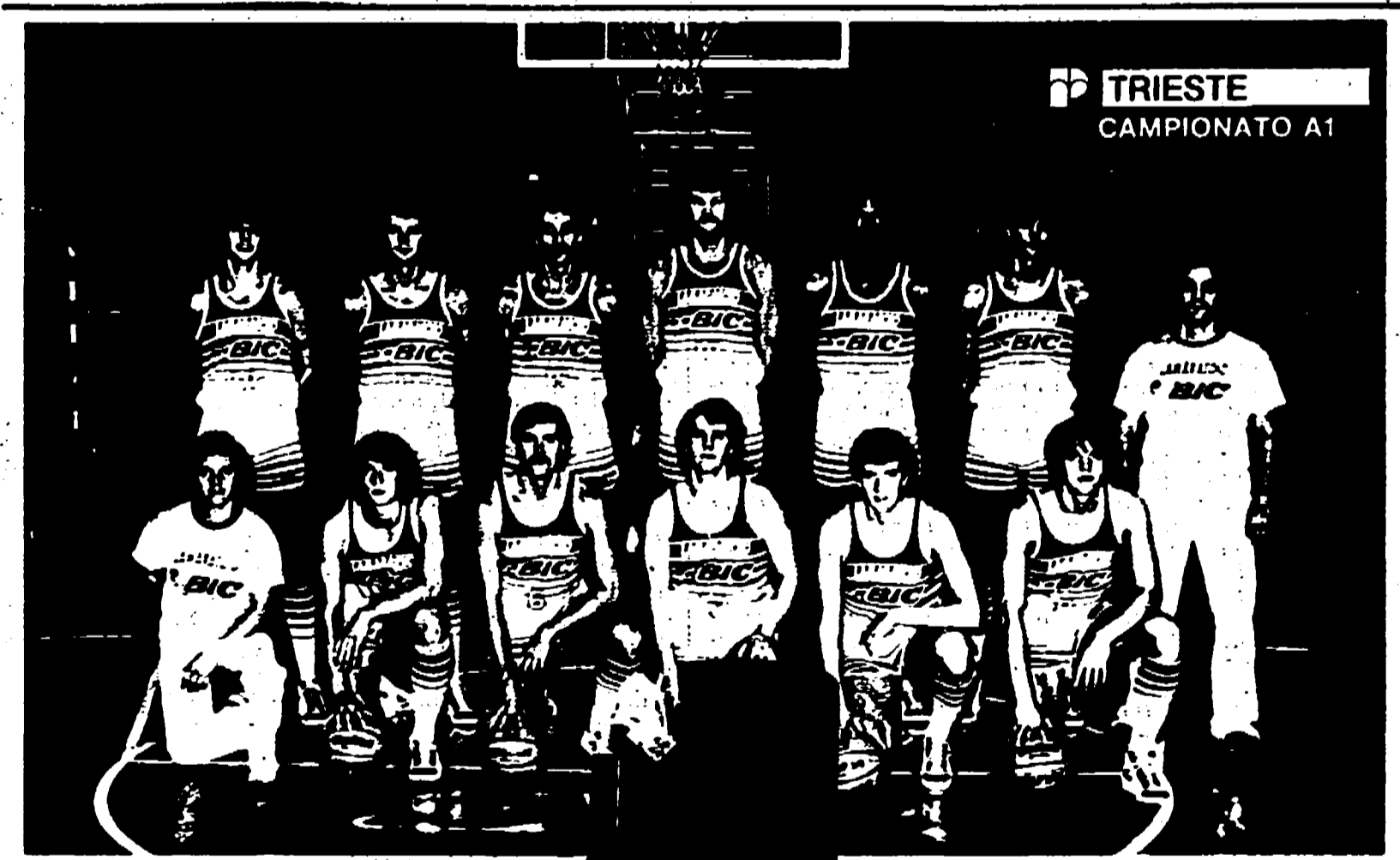
pastiglie ricche di sostanze balsamiche solo NATURALI



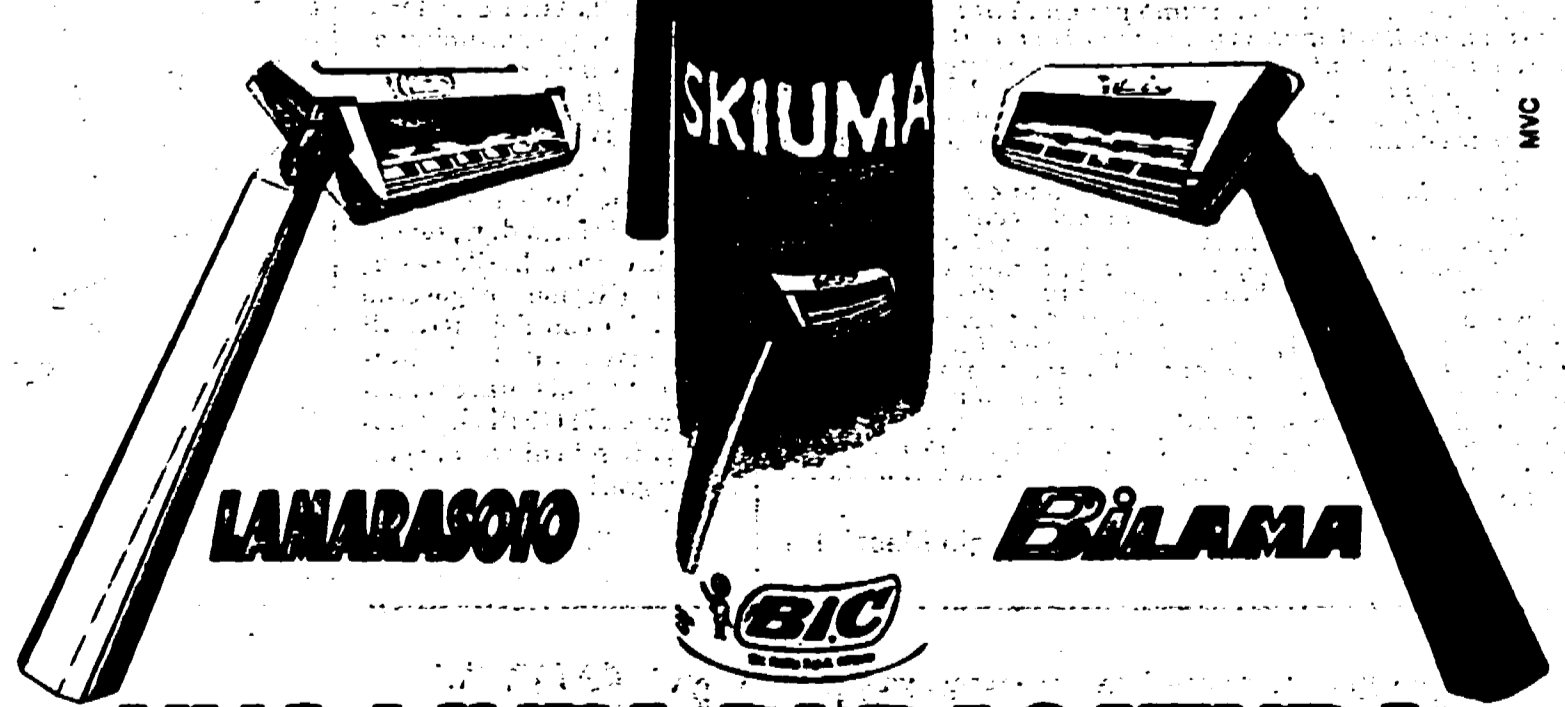
ROSSO gola fresca GIALLO voce chiara VERDE respiro libero

BENTASIL IN VENDITA SOLO IN FARMACIA

LABORATORI FARMACEUTICI ANGELINI



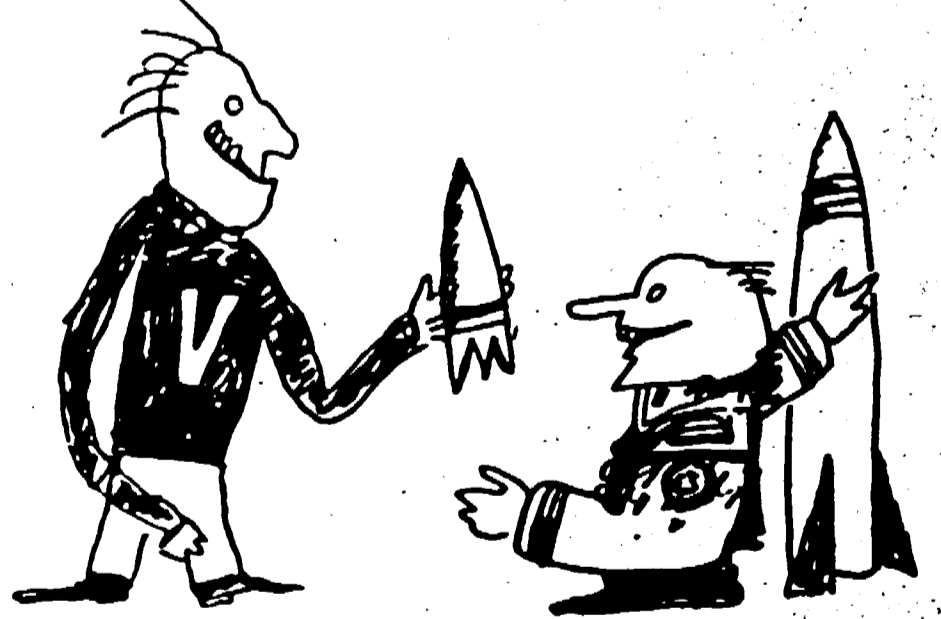
TRIESTE CAMPIONATO A1



UNA LINEA DI RASATURA GIOVANE... DINAMICA...



Piccoli mostri per grandi paure



PACE E AFFRUGO ogni settimana in edicola

PRIMO NUMERO

LEON MAGRI RODOTA

Sulla crisi di governo e su quella economica

LUCIANA CASTELLINA

Viaggio tra verdi, rossi e rosa in una Germania che cambia

RITANNA ARMENI

Una Cover Story tutta operaia Consigli, sindacati e partiti nella consultazione

I CONTI IN TASCA

La rubrica quasi televisiva a cura di Stefano Gentiloni